

## Plenaria: voto sulla relazione relativa alla Direttiva miele

Il Parlamento europeo, riunito in sessione Plenaria, ha approvato la relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele. Nel testo approvato è stata rigettata la proposta della COMENVI, commissione competente nel merito, di considerare il polline come un ingrediente del miele, in linea con la posizione della Corte di Giustizia dell'UE.

Il Parlamento ha quindi appoggiato la proposta della Commissione, secondo cui il **polline viene inteso come un costituente naturale del miele**: in questo modo, qualora il polline derivante da colture GM contenuto nel prodotto non superi la soglia dello 0,9% del miele (e non del contenuto totale di polline nel miele, come sarebbe se venisse considerato un ingrediente), sull'etichetta non dovrà essere indicata la presenza di tracce di OGM. La relazione, così emendata, è stata approvata con 430 voti a favore, 224 contro e 19 astenuti.

Il relatore, Julie Girling (ECR, Regno Unito), ha ricevuto dalla Plenaria il mandato per iniziare i negoziati con la Presidenza greca al fine di arrivare a un accordo in prima lettura.

\*\*\*

## Presidenza greca del Consiglio dell'UE

A partire dal mese di Gennaio 2014 si è inaugurato il semestre della Grecia alla Presidenza del Consiglio dell'UE. Durante questo semestre si terranno le elezioni del nuovo Parlamento europeo, previste per il 24 e 25 di maggio, per tale motivo tra le priorità della Grecia vi sarà **l'aumento del coinvolgimento dei cittadini, il rafforzamento della legittimità e della responsabilità democratica dell'UE e il consolidamento in particolare dell'Unione economica e monetaria, promuovendo politiche ed azioni che indirizzino le lacune strutturali dell'area Euro** emerse durante la crisi. L'obiettivo rimane quello di salvaguardare l'irrevocabilità della moneta unica e impegnarsi nella costruzione dell'Unione bancaria (meccanismo unico di risoluzione).

Per quanto riguarda l'agricoltura, tra le priorità della presidenza greca c'è **la proposta di riforma della politica europea di promozione dei prodotti agroalimentari, ma anche il via libera agli atti di applicazione della riforma della politica agricola** da parte degli Stati membri, per permettere l'entrata in vigore della nuova Pac. Il ministro greco è apparso poi interessato al rapporto che la Commissione europea presenterà prossimamente sull'ortofrutta e sul pacchetto legislativo concernente la salute degli animali e delle piante.

La presidenza metterà in evidenza anche il contributo, ma soprattutto il valore aggiunto, della diversità agricola europea alla crescita, a tal fine, il tema del Consiglio Informale che si terrà ad Atene il 4-5 maggio sarà "Trasformare la diversità agricola europea in forza".

Il sito della Presidenza è disponibile a questo link <http://www.gr2014.eu/>

## Clima ed energia: obiettivi UE per un'economia competitiva, sicura e a basse emissioni di carbonio entro il 2030

La Commissione europea ha presentato il 21 gennaio il nuovo quadro UE in materia di clima ed energia per il 2030, che si basa sui seguenti pilastri: Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 40% rispetto al 1990; un obiettivo vincolante a livello UE per portare la quota delle energie rinnovabili almeno al 27%; politiche più ambiziose in materia di efficienza energetica; un nuovo sistema di governance e una serie di nuovi indicatori per assicurare un sistema energetico competitivo e sicuro.

Sostenuto da un'analisi dettagliata dei costi e dei prezzi dell'energia, il quadro 2030 garantirà certezza normativa per gli investitori e un approccio coordinato fra gli Stati membri per sviluppare nuove tecnologie. Il quadro si propone come stimolo costante per progredire verso un'economia a basse emissioni di carbonio e un sistema energetico competitivo e sicuro, da cui deriveranno prezzi accessibili per tutti i consumatori, maggiore sicurezza delle forniture energetiche, minore dipendenza dalle

## Grune Woche – settimana verde

Si chiuderà il 26 gennaio a Berlino la settimana verde, il più grande salone dell'agricoltura e dell'orticoltura del mondo con un numero stimato di visitatori che supera le 400.000 presenze. Gli incontri i dibattiti e gli stand riguardano tutti i settori dell'agricoltura. Nel corso della fiera, professionali e esperti del settore, consumatori e decisori politici affrontano tutti i temi di attualità che riguardano il settore agricolo.

\*\*\*

## Meccanismo delle restituzioni all'esportazione

Lo scorso 16 gennaio il Commissario Ciolos si è dichiarato risoluto nel voler mettere fine al meccanismo delle restituzioni all'esportazione, in particolare verso i paesi dell'Africa con cui l'UE ha accordi di partnership economica. L'eliminazione definitiva del meccanismo, formalmente cessato come strumento di supporto sistematico al settore dal 1° Gennaio scorso, consisterebbe in un importante passo avanti in termini di coerenza tra le politiche agricole e di sviluppo dell'UE. L'intenzione di Ciolos di porre fine alle restituzioni riguarderebbe l'eliminazione del meccanismo anche per i momenti di crisi, durante i quali è tuttora possibile utilizzarlo.

\*\*\*

## Presidenza italiana del Consiglio UE: calendario provvisorio

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 l'Italia assumerà la Presidenza di turno del

importazioni di energia e nuove opportunità per la crescita e l'occupazione, se si considerano i potenziali impatti sui prezzi a lungo termine.

La comunicazione che stabilisce il quadro 2030 sarà discussa ai massimi livelli, in particolare in seno al Consiglio europeo e al Parlamento europeo. Il testo sarà accompagnato da una proposta legislativa per una riserva di stabilità del mercato per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (UE ETS), da attivare a partire dal 2021. Una relazione sui costi e sui prezzi dell'energia in Europa, pubblicata contemporaneamente alla comunicazione, suggerisce che l'aumento dei prezzi può essere contenuto attuando politiche efficaci sotto il profilo economico, creando mercati energetici competitivi e con una migliore efficienza energetica.

Gli elementi chiave del quadro strategico per il 2030 istituito dalla Commissione sono elencati di seguito.

- **Un obiettivo vincolante per la riduzione dei gas serra:** elemento centrale della politica climatica ed energetica dell'UE per il 2030, l'obiettivo di ridurre le emissioni del 40% al di sotto del livello 1990 verrebbe raggiunto unicamente mediante misure interne. La riduzione annua del massimale delle emissioni dei settori compresi nel sistema ETS dell'UE aumenterebbe passando dall'attuale 1,74% al 2,2% dopo il 2020. Le emissioni dei settori che non rientrano nel sistema ETS dovranno ridursi del 30% al di sotto del livello 2005; questo sforzo sarebbe ripartito equamente tra gli Stati membri. La Commissione invita il Consiglio e il Parlamento europei a concordare, entro la fine del 2014, che l'UE si impegni all'inizio del 2015 a realizzare una riduzione del 40% nell'ambito dei negoziati internazionali per un nuovo accordo mondiale sul clima, che si concluderanno a Parigi alla fine del 2015.
- **Un obiettivo vincolante sulle energie rinnovabili a livello dell'UE:** le energie rinnovabili svolgeranno un ruolo chiave nella transizione verso un sistema energetico sostenibile, sicuro e competitivo. Sospinto da un approccio maggiormente orientato al mercato e con condizioni propizie per le tecnologie emergenti, l'obiettivo vincolante di almeno il 27% di energie rinnovabili a livello dell'UE entro il 2030 si accompagna a notevoli benefici in termini di bilancia commerciale energetica, ricorso a fonti di energia locali, posti di lavoro e crescita. È necessario stabilire un obiettivo in materia di energia a livello dell'UE per stimolare la continuità degli investimenti nel settore. L'obiettivo UE non verrebbe però tradotto in obiettivi nazionali attraverso la normativa unionale, lasciando quindi agli Stati membri la flessibilità di trasformare il loro sistema energetico nel modo più consona alle preferenze e alle circostanze nazionali. Il raggiungimento dell'obiettivo UE in materia di energie rinnovabili verrebbe garantito dal nuovo sistema di governance basato su piani nazionali per l'energia (vedi oltre).
- **Efficienza energetica:** i miglioramenti nell'efficienza energetica contribuiranno al raggiungimento di tutti gli obiettivi della politica energetica dell'UE; la transizione verso un sistema energetico sostenibile, sicuro e competitivo non è pensabile senza efficienza energetica. Il ruolo di quest'ultima nel quadro 2030 verrà ulteriormente considerato nell'ambito della revisione della direttiva sull'efficienza energetica, che si concluderà prevedibilmente entro la fine dell'anno. A quel punto, la Commissione valuterà l'eventuale necessità di modificare la direttiva. Anche i piani nazionali per l'energia degli Stati membri dovranno prendere in considerazione l'efficienza energetica.
- **Riforma del sistema ETS dell'UE:** la Commissione propone di stabilire una riserva per la stabilità del mercato all'inizio del

Consiglio dell'UE. L'Italia sarà la prima delle Presidenze che costituiscono il prossimo Trio, seguita da Lettonia e Lussemburgo; i tre Stati membri dovranno quindi stilare un programma condiviso, per garantire continuità di politiche e interventi nell'arco di 18 mesi.

\*\*\*

## Relazione del Parlamento su ortofrutta e florovivaismo.

La Commissione Agricoltura del **Parlamento Europeo ha approvato una relazione non legislativa sul settore ortofrutticolo e florovivaistico europeo**, lo scorso 21 gennaio, che chiede di **aumentare gli aiuti al settore e migliorare i controlli sanitari**.

In particolare i deputati ritengono utile stimolare l'enorme potenziale del settore e chiedono a Commissione e Stati membri di sostenere gli esportatori, incoraggiare la formazione di organizzazioni di produttori, promuovere il consumo di frutta e verdura nell'UE, affrontare la questione delle pratiche commerciali sleali e migliorare i controlli sanitari.

\*\*\*

## FAO: sistemi alimentari sani e sostenibili per combattere fame e malnutrizione

Durante la Green Week, in svolgimento a Berlino dal 17 al 26 gennaio, il Vice direttore generale della FAO Helena Semedo è intervenuta enfatizzando il ruolo che la nutrizione e **l'uso efficiente delle risorse dovranno giocare nel futuro dell'agricoltura mondiale**. Il Vice direttore infatti ha ricordato la crisi nutrizionale globale in corso:

prossimo periodo di scambio ETS, nel 2021. La riserva permetterà sia di affrontare l'eccedenza di quote di emissioni che si è costituita negli ultimi anni sia di migliorare la resilienza del sistema agli shock gravi, regolando automaticamente la fornitura di quote da mettere all'asta. La creazione di una tale riserva — in aggiunta al rinvio ("back-loading") recentemente convenuto della messa all'asta di 900 milioni di quote al 2019-2020 — è sostenuta da un ampio spettro di portatori di interesse. Secondo quanto previsto dalla legislazione proposta oggi, la riserva opererebbe interamente secondo regole predefinite che non lascerebbero margini discrezionali alla Commissione o agli Stati membri per la sua attuazione.

- **Energia competitiva, a prezzi accessibili e sicura:** la Commissione propone una serie di indicatori chiave per valutare i progressi compiuti nel tempo e fornire una base oggettiva per eventuali riposte strategiche. Gli indicatori riguardano, per esempio, i differenziali di prezzo dell'energia tra i principali partner commerciali, la diversificazione delle forniture e la dipendenza da fonti energetiche interne, nonché la capacità di interconnessione tra gli Stati membri. Attraverso questi indicatori, le politiche da oggi al 2030 garantiranno un sistema energetico competitivo e sicuro che continuerà a sviluppare un mercato più integrato, forniture più diversificate, una concorrenza più intensa e fonti locali più sviluppate, senza dimenticare il sostegno a ricerca, sviluppo e innovazione.
- **Un nuovo sistema di governance:** il quadro 2030 propone una nuova governance basata su piani nazionali per un'energia competitiva, sicura e sostenibile. Sulla base degli orientamenti che la Commissione fornirà a breve, gli Stati membri elaboreranno i loro piani nell'ambito di un approccio comune che garantirà una maggiore certezza agli investitori e maggiore trasparenza, migliorando sia la coerenza sia i meccanismi di coordinamento e sorveglianza dell'UE. Un processo iterativo tra la Commissione e gli Stati membri garantirà da un lato che i piani siano sufficientemente ambiziosi e dall'altro che siano coerenti e conformi per tutto il periodo interessato.

La comunicazione che stabilisce il quadro 2030 è accompagnata da una relazione sui prezzi e i costi dell'energia, che valuta i fattori trainanti e mette a confronto i prezzi dell'UE con quelli dei suoi principali partner commerciali. I prezzi dell'energia sono notevolmente aumentati in quasi tutti gli Stati membri a partire dal 2008, soprattutto a causa di imposte e tasse, ma anche dei maggiori costi di rete. Il confronto con i partner internazionali evidenzia un aumento dei differenziali di prezzo, in particolare con i prezzi del gas negli USA, che potrebbe minare la competitività dell'Europa, segnatamente per le industrie ad alta intensità energetica. Tuttavia, l'aumento dei prezzi dell'energia può essere parzialmente compensato da politiche energetiche e climatiche efficienti in termini di costi, da mercati energetici competitivi e da misure per migliorare l'efficienza energetica, ad esempio l'utilizzo di prodotti più efficienti sotto il profilo energetico. Potrebbe essere addirittura necessario aumentare gli sforzi per una maggior efficienza energetica da parte dell'industria europea, tenendo presente i limiti fisici, ora che anche i concorrenti fanno altrettanto e che l'industria europea ha deciso di investire all'estero per avvicinarsi ai mercati in espansione. Questi elementi contribuiscono a strutturare il quadro 2030.

### Prossime tappe

Si prevede che il quadro 2030 sia preso in considerazione dal Consiglio europeo nella sessione di primavera del 20-21 marzo.

### Contesto

Il quadro 2030 si basa sugli attuali obiettivi 2020 del pacchetto «Clima ed energia» nonché su quelli della tabella di marcia della

nonostante l'aumento del 40% della disponibilità di cibo per persona e il triplicarsi dell'output alimentare, circa la metà della popolazione mondiale soffre di squilibri nutrizionali. La rapida crescita dell'output agricolo ha messo inoltre sensibilmente sotto stress le risorse naturali, impoverendo i suoli, inquinando o esaurendo le risorse idriche, invadendo le foreste e riducendo la biodiversità, nonché concorrendo all'aumento delle emissioni dei gas serra.

L'obiettivo della FAO è quindi quello di contribuire alla creazione di un sistema di produzione alimentare che sia sostenibile sia in termini di risorse che in termini di salute e nutrizione. Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario che ogni fase della produzione alimentare utilizzi le risorse in modo efficiente, preservandole per il futuro. Il Vice direttore ha infine sottolineato come i consumatori debbano essere guidati per fare delle scelte alimentari sane, e come informazione ed educazione siano efficacemente in grado di promuovere un cambiamento dei comportamenti.

\*\*\*

### **Consultazione sulla bozza di documento orientativo sulla nozione di aiuto di Stato**

La Commissione europea ha aperto una **consultazione pubblica** sulla bozza di un documento volto a dare **indicazioni pratiche per individuare le misure di aiuto** che devono essere notificate secondo l'art. 108, par. 3 del TFUE. La consultazione mira quindi a raccogliere commenti sulla bozza in vista dell'adozione del documento nel secondo trimestre del 2014.

Nel documento vengono spiegati ed illustrati i vari

Commissione per l'energia e per un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio per il 2050. La comunicazione su un quadro strategico per il 2030 fa seguito al Libro verde della Commissione del marzo 2013, che ha lanciato un'ampia consultazione pubblica su un ventaglio dei più consoni obiettivi energetici e climatici per il 2030 e sulla loro struttura. I documenti citati rispecchiano l'obiettivo dell'UE di ridurre, entro il 2050, le emissioni di gas serra dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990, che rientra negli sforzi necessari da intraprendere da parte dei paesi sviluppati.

### **Nuove norme UE in materia di appalti per garantire una migliore qualità e rapporto qualità-prezzo**

Le **nuove norme UE in materia di appalti pubblici e concessioni approvate dal Parlamento Europeo garantiranno una qualità e un rapporto qualità-prezzo migliori** quando le autorità pubbliche acquisteranno o affitteranno forniture, opere o servizi. Sarà inoltre più facile per le piccole e medie imprese presentare offerte e le nuove regole includono disposizioni più severe in materia di subappalto.

La nuova normativa, già concordata con il Consiglio nel giugno 2013, modifica le norme attuali sugli appalti pubblici comunitari. Per la prima volta, sono stabilite **norme comuni UE in materia di contratti di concessione, per promuovere una concorrenza leale e garantire il miglior rapporto qualità-prezzo, introducendo nuovi criteri di aggiudicazione** che pongono maggiormente l'accento su considerazioni ambientali, aspetti sociali e innovazione.

Le autorità pubbliche spendono circa il 18% del PIL per appalti di forniture, opere o servizi, rendendo l'appalto una leva decisiva per il raggiungimento di obiettivi sociali specifici. *"Le nuove regole inviano un segnale forte ai cittadini, che hanno il diritto di vedere il denaro pubblico utilizzato in modo efficace"*, ha dichiarato il relatore del Parlamento in materia di appalti, **Marc Tarabella** (S&D, BE).

*"Anche le nuove norme in materia di contratti di concessione rappresentano un importante segnale in favore di un rafforzamento del mercato interno. Esse creano un ambiente economico sano, dal quale tutti gli attori, compresi le autorità pubbliche, gli operatori economici e, in ultima analisi, i cittadini dell'UE, potranno trarre beneficio. Adesso, le regole del gioco saranno rese note a tutti"*, ha aggiunto **Philippe Juvin** (PPE, FR), relatore per i contratti di concessione.

#### Migliore rapporto qualità-prezzo

Grazie al **nuovo criterio di "offerta economicamente più vantaggiosa" (MEAT) nella procedura di aggiudicazione**, le autorità pubbliche saranno in grado di mettere più enfasi su qualità, considerazioni ambientali, aspetti sociali o innovazione, pur tenendo conto del prezzo e dei costi del ciclo di vita dei prodotti o dei servizi. *"I nuovi criteri porranno fine alla dittatura del prezzo più basso e, ancora una volta, la qualità sarà il punto focale"*, ha spiegato il relatore **Tarabella**.

#### Più soluzioni innovative

I deputati si sono battuti con successo per l'introduzione di una procedura del tutto nuova, volta a rafforzare soluzioni innovative negli appalti pubblici. I nuovi **"partenariati per l'innovazione"** consentiranno alle autorità pubbliche di indire bandi di gara per risolvere un problema specifico, senza pregiudicarne la soluzione, lasciando così spazio alle autorità pubbliche e all'offerente per

elementi che costituiscono un aiuto di Stato da notificare:

- La presenza di un'attività economica
- L'imputabilità della misura allo Stato
- Il finanziamento tramite risorse statali
- La presenza di un vantaggio economico per il beneficiario
- La selettività della misura
- Gli effetti sugli scambi e sulla concorrenza

I commenti possono essere inviati entro il **14 marzo 2014**, al seguente indirizzo [stateaidgreffe@ec.europa.eu](mailto:stateaidgreffe@ec.europa.eu), indicando come oggetto HT.3639 – Notion of aid. Maggiori informazioni sono reperibili al seguente link

\*\*\*

## La Commissione ha adottato gli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio

Sono stati adottati dalla Commissione europea i nuovi orientamenti sugli investimenti per **facilitare l'accesso al capitale da parte di PMI e midcaps** (imprese a media capitalizzazione), che vanno quindi a sostituire gli attuali orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02).

Le caratteristiche principali dei nuovi orientamenti, che mirano a rispondere alle difficoltà di accesso al credito sperimentate da PMI e midcaps, in particolare da quelle più innovative nelle fasi iniziali di sviluppo, sono le seguenti:

- Gli Stati membri avranno **maggiori possibilità di concedere aiuti**. Vengono infatti incluse

trovare insieme soluzioni innovative.

Meno burocrazia per gli offerenti e accesso più facile per le piccole imprese

La **procedura di gara per le imprese sarà più semplice**, grazie a un "**documento unico europeo di gara**" standard, basato sull'autocertificazione. Solo il vincitore dovrà fornire la documentazione originale. La Commissione stima che **l'onere amministrativo per le imprese sarà ridotto di oltre l'80%**. Per facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici, le nuove norme incoraggiano anche la suddivisione dei contratti in lotti.

Regole più severe in materia di subappalto

Per combattere il dumping sociale e garantire che i diritti dei lavoratori siano rispettati, le nuove leggi comprenderanno norme per il subappalto e disposizioni più severe sulle " offerte anormalmente basse". I contraenti che non rispettano la normativa UE sul lavoro possono essere esclusi dalla presentazione di offerte.

Nessuna accelerazione per privatizzare i servizi pubblici

L'accordo sulle nuove norme UE per le concessioni ricorda che gli Stati membri restano liberi di decidere come desiderino siano eseguiti i lavori pubblici o erogati i servizi. - in-house o esternalizzandoli a società private. **La nuova direttiva "non impone la privatizzazione delle imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico"**, aggiunge il testo. Inoltre, i deputati hanno riconosciuto la particolare natura dell'acqua come un bene pubblico, accettandone l'esclusione dal campo di applicazione delle nuove regole.

Le prossime tappe

Le direttive entreranno in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. A partire da tale data, gli Stati membri avranno 24 mesi per trasporre le disposizioni delle nuove norme nel diritto nazionale .

Procedura: codecisione, prima lettura (accordo con il Consiglio)

## PEI-AGRI: workshop "Collegare ricerca e pratica – Opportunità per l'innovazione in agricoltura e nelle aree rurali all'interno di Orizzonte 2020"

La scorsa settimana, la DG AGRI e il Service Point della PEI-AGRI hanno organizzato il **workshop "Collegare ricerca e pratica – Opportunità per l'innovazione in agricoltura e nelle aree rurali all'interno di Orizzonte 2020"**, per chiarire i collegamenti tra l'obiettivo specifico "Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia" del nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione e il Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI-AGRI). A tal fine, sono stati approfonditi in particolare due aspetti: da un lato, la necessità di adottare un **approccio multilaterale** (o multi-actor approach), in grado di garantire interazione tra ricercatori, imprese, agricoltori/produttori, consulenti e utilizzatori finali; dall'altro, la possibilità di creare **network tematici**, per concentrare i lavori su aree in cui già esistono delle ricerche o anche delle possibili applicazioni di tali ricerche, ma che hanno bisogno di essere portate alla conoscenza dell'utilizzatore finale. Quanto all'approccio multilaterale, è stata sottolineata la necessità di far lavorare assieme tutti gli attori rilevanti per la realizzazione di un progetto, che abbiano le

tra i beneficiari le PMI, le piccole midcaps e le midcaps innovative; inoltre, gli orientamenti specificano dei criteri di compatibilità per finanziamenti superiori all'importo massimo totale del finanziamento del rischio ammesso per impresa dal GBER (nella cui attuale bozza corrisponde a 15 milioni di euro).

- Vengono resi ammissibili molti più **strumenti finanziari**, inclusi gli investimenti in equity, in quasi-equity, i prestiti e le garanzie.
- Sarà richiesta una **partecipazione minima** obbligatoria di investitori privati.

Gli orientamenti fanno parte dell'iniziativa per la **modernizzazione degli aiuti di Stato**, avviata dal Commissario Joaquín Almunia nel maggio del 2012 (il testo in inglese è consultabile su [http://ec.europa.eu/competition/state\\_aid/modernisation/risk\\_finance\\_guidelines\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/risk_finance_guidelines_en.pdf)).

**A cura dell'Ufficio CIA di Bruxelles –  
Responsabile:  
Roberto Scalacci**

Rue Philippe le Bon 46,  
1000 Bruxelles  
Belgio

Tel: 0032 (0)223 03 012  
Fax: 0032 (0)228 00 333  
E-mail: [cia.bxl@skynet.be](mailto:cia.bxl@skynet.be)

competenze adatte e che siano complementari; tutti gli attori, inoltre, devono essere coinvolti nelle varie fasi del progetto, dall'ideazione fino all'attività di disseminazione.

Il capo unità Rob Peters della DG AGRI ha ricordato inoltre l'importanza del PEI-AGRI nel collegare la ricerca ai bisogni dell'agricoltura. Il focus principale è diretto all'incentivare lo scambio di conoscenze e a produrre delle soluzioni pratiche per l'agricoltura che siano prontamente utilizzabili. Questo sarà possibile in particolare tramite il lavoro della rete PEI, che cercherà di raccogliere e far circolare i bisogni espressi dall'agricoltura da un lato, e le soluzioni già esistenti a livello di ricerca dall'altro.

Le presentazioni relative al workshop sono disponibili al seguente link:

[http://ec.europa.eu/agriculture/eip/events/eip-research-workshop-2014\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/events/eip-research-workshop-2014_en.htm)

## **I deputati europei chiedono misure contro le frodi alimentari**

Visti i recenti casi di frode alimentare i deputati europei hanno approvato una risoluzione non vincolante che chiede il rafforzamento dei controlli e la **revisione del funzionamento della catena di produzione e della legislazione di etichettatura alimentare**.

Il Parlamento europeo ha espresso con questa risoluzione la preoccupazione per l'aumento dei casi di frode alimentare, che sfruttano la debolezza strutturale all'interno della catena di produzione e che minano gli interessi di tutti gli agricoltori, degli intermediari e di coloro che rispettano le regole, distruggendo la fiducia dei consumatori. I deputati sostengono che i rischi di frode alimentare sono aggravati dalla natura complessa e transfrontaliera di questa catena, unitamente al carattere prevalentemente nazionale dei controlli, delle sanzioni e delle misure di applicazione.

La relatrice Esther De Lange (PPE, NL) ha fatto notare la mancanza di dati comparabili e la conseguente individuazione di un quadro esatto del problema. Inoltre, a differenza degli Stati Uniti, l'Unione europea non ha ancora coniato una definizione comune di 'frode alimentare', questione a lungo irrisolta nelle istituzioni europee.

Nel testo viene chiesta una definizione armonizzata di frode alimentare a livello europeo e si invita la Commissione a potenziare l'Ufficio alimentare e veterinario dell'UE (UAV) che conduce le ispezioni. I deputati hanno anche chiesto la creazione di una rete europea contro la frode alimentare, proponendo un utilizzo più ampio del test del DNA per impedire qualsiasi tipo di frode.

I controlli dovranno inoltre essere più approfonditi sui prodotti alimentari congelati e risulta necessaria la stesura di un progetto di legge che renda obbligatoria l'etichettatura di carne e pesce. Il fine di tali proposte è di migliorare la tracciabilità, rendendo obbligatoria l'indicazione del paese di origine, inclusi tutti i prodotti trasformati a base di carne.

Per quanto riguarda le sanzioni, i deputati ritengono che gli Stati membri dell'UE le fissino in maniera corrispondente ad almeno a un importo doppio rispetto a quello del vantaggio economico previsto con l'attività fraudolenta. Dovrebbero anche essere previste sanzioni penali per i casi di frode che mettono a repentaglio la salute pubblica.